

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra noi la coltivazione dei giardini, e delle piante acconce ad ornarli, onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo d'industria benche aversato dal clima prospera rigoglio, muove l'animo del sottoscritto a desiderare, che sorga in Padova una Società indirizzata a siffatto oggetto. Per ottenerlo gli è necessario eccitare l'industria de' Giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne la emulazione col solenne conferimento de' premi. Ciò non può esser fatto altrimenti che per opera di una Società che misuri con questi mezzi a far risorgere l'arte del Giardinaggio esatto e l'ornamento, la quale altra volta era pure sacro e privilegio degli Italiani.

Ad incitarne più chiaramente lo scopo la Società, ottenuto l'assenso del Governo, potrebbe assumere il modesto nome di Società d'incoraggiamento de' Giardinieri. Sarebbe composta di un numero illimitato di Soci, che si obbligassero per tre anni a contribuire alla spesa della medesima due lire austriache al mese, colle quali sostenere le spese di un'annua esposizione di piante e fiori che durasse tre S. Queste spese consisterebbero:

- I° nel pagare i trasporti delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno.
- II° nell'apprestamento delle stanze destinate all'esposizione, e nel servizio occorrente per ornarli e distribuirvi le piante.
- III° ne' premi da conferirsi, che non dovrebbero essere meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, e il valore de' quali sarebbe determinato dalla Società.

Se a queste spese sopravanzasse come è sperabile, qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcune delle più belle o più rare piante vendibili che fossero all'esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte fra i Soci. Con ciò i concorrenti non solo non sostenerebbero alcuna spesa per la medesima, si invece avrebbero una probabilità di guadagno, se le piante da essi inviate si vantaggiasse sulla altre per vaghezza, o per novità, locchè sarebbe ancora un nuovo stimolo per procurarselle.

Per la esposizione non potendo scegliersi luogo più acconco di quest'Orto botanico come quello che è provveduto di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a pregarvi l'Esalto Governo che ne accordasse l'uso gratuito.

Se questo progetto potesse trovar favore nell'animo di que' gentili, che si piaciono

di piante e di fiori, ed invicem di tutte coloro che sanno il loro amore del luogo nato
consister nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo a migliorarlo a segre-
tarlo fra gli altri, Padova sarebbe la prima nel nostro Regno a porger esempio
di una istituzione che tende al perfezionamento di una classe di artisti,
presso di noi rozze e povera perchè vaghella, altrove colta e fiorente perchè
onorata, e con ingenuo si teme da non gravar di clausura, provaccerebbe ai
propri concittadini e a se stesso ^{un} anno pasatempo non men piacevole che
innocente, perpetuando così quella festa, che nel dì 10 luglio ottenne dal
la gentilezza di chi s'accorse le più confortanti dimostrazioni del publico
aggradimento.

Padova 6 Luglio 1845.

prop. di Pirani

Quelli che accigliarono le proposte sono pronti di sottoscrivere per una
o più azioni.

Francesco Duolo per una azione

Giovanni Cicogna per una azione.

Gabriel Trester per due azioni

Domenico C. Lombardi
per due azioni

Giuseppe Mizzardi per una azione

Alessandro Duchetti

Antonio Valsecchi

Franco Nardi

Giulio Stenari per una azione

Benedetti Gio: Capitano

Contessa Laura Moratti di Fiolo, residente in Padova in via Maggini.

Marcello Belgrado per un'azione
avut. Andrea di. Gallo

Alvise Albrizzi